

I THINK, I CHOOSE, I AM
RAGAZZI DOWN DA TUTTA EUROPA SPIEGANO
L'IMPORTANZA DEL DIRITTO AL VOTO
Martedì 25 maggio un talk show al Parlamento Europeo per l'Italia
con i partecipanti al progetto "My Opinion My Vote"

Martedì 25 maggio, alle **ore 17**, il Parlamento Europeo per l'Italia, a Roma in via IV novembre 149, ospiterà il *talk show* "I think, I choose, I am" organizzato dall'**Associazione Italiana Persone Down ONLUS**. 24 ragazze e ragazzi con sindrome di Down e altre disabilità intellettive dall'Italia e da altri Paesi europei racconteranno la loro esperienza nell'ambito di "**My Opinion My Vote**", un progetto ideato dall'Associazione Italiana Persone Down che coinvolge altri 5 Paesi europei: Danimarca, Irlanda, Malta, Spagna e Ungheria.

Modererà l'incontro **Sean Patrick Lovett**, giornalista e docente universitario di comunicazione, da anni amico e collaboratore dell'Associazione. La partecipazione all'incontro è libera.

"**My opinion my vote**" è un progetto finanziato dalla Commissione Europea, Direzione Generale per l'Educazione e la Cultura, programma per l'Educazione permanente, sottoprogramma Grundtvig. Obiettivo generale è quello di sostenere le persone con disabilità intellettiva nell'esercizio dei loro diritti politici, così come riconosciuto dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, recentemente ratificata dall'Italia.

Dal 2008 e fino a tutto il 2010, il progetto si propone di **educare le persone con disabilità intellettiva alla consapevolezza dei propri diritti politici** e di aiutarli a formare e a esprimere la propria opinione politica in occasione di elezioni e referendum locali, nazionali e comunitari come qualsiasi altro cittadino europeo. Al tempo stesso vuole **sollecitare i Governi per rendere effettivamente accessibile** l'espressione del voto alle persone con disabilità intellettiva, ad esempio **rendendo più semplice il linguaggio dei programmi**.

Nel corso del progetto i ragazzi coinvolti hanno già avuto modo di esprimere il loro parere **sulle modalità di voto e sui programmi politici**:

"Ho votato, ma ho provato disprezzo perché ci sono troppe cose che non vanno e mi sembra che nessuno si interessi alle nostre problematiche bisogna guardare più dentro ogni persona disabile"

"Era facile riempire la scheda ma difficile scegliere la casella da barrare".

"E' difficile capire la politica. Se guardi la TV, non capisci quello che stanno dicendo. Sembra che vogliano promettere la luna a tutti".

"E' difficile decidere per quale persona votare perché dicono troppe cose e tu ti confondi facilmente",

Durante il *talk show* i ragazzi spiegheranno meglio le loro difficoltà e, soprattutto, le loro **conquiste**.

In Europa ci sono oltre **50 milioni di persone con disabilità**. Un milione di queste sono persone con disabilità intellettiva.

Tutte le persone con disabilità dovrebbero avere il diritto di votare alle elezioni europee.

Ma in alcuni paesi esiste un problema di riconoscimento del diritto al voto.

Aderente alla Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap – F.I.S.H.

In altri, cioè la maggioranza dei Paesi, le persone non esercitano il diritto loro riconosciuto per mancanza di:

- Informazione, consapevolezza ed educazione al voto delle stesse persone con disabilità intellettiva .
- Consapevolezza dei loro familiari, amici, operatori di riferimento dei loro stessi diritti e capacità.
- Interventi per facilitare l'esercizio del diritto di voto da parte delle pubbliche istituzioni.

Il *talk show* rappresenta la conclusione di 4 giorni di lavoro a Roma dei membri del gruppo internazionale, che si confronteranno sulle loro esperienze di partecipazione politica e avranno anche occasione di visitare la Camera dei Deputati e il Senato incontrando direttamente attori della politica in Italia.

Per maggiori informazioni sul progetto “My Opinion My Vote”:

www.myopinionmyvote.eu

L'Associazione Italiana Persone Down

Nata a Roma nel 1979, l'AIPD si pone quale punto di riferimento per le famiglie e gli operatori sociali, sanitari e scolastici su tutte le problematiche riguardanti la sindrome di Down.

Il suo scopo è tutelare i diritti delle persone con sindrome di Down, favorirne il pieno sviluppo fisico e mentale, contribuire al loro inserimento scolastico, lavorativo e sociale a tutti i livelli, sensibilizzare sulle loro reali capacità e divulgare le conoscenze sulla sindrome.

L'Associazione Italiana Persone Down ha **41 Sezioni** su tutto il territorio nazionale ed è composta prevalentemente da genitori e da persone con questa sindrome.

L'AIPD fa parte dal 1994 della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH).

Mantiene inoltre rapporti con le altre associazioni di persone con sindrome di Down italiane per un utile scambio di informazioni e per affrontare con una linea unitaria temi di interesse comune.

In tale ambito si è costituito il **Coordinamento Nazionale Associazioni persone con sindrome di Down** (www.coordown.it) che ogni anno, la seconda domenica di ottobre, organizza e promuove la **Giornata Nazionale delle persone con sindrome di Down**.

Che cos'è la sindrome di Down

La sindrome di Down è una condizione genetica caratterizzata dalla presenza di un cromosoma in più nelle cellule: invece di 46 cromosomi nel nucleo di ogni cellula ne sono presenti 47, vi è cioè un cromosoma n. 21 in più; da qui anche il termine Trisomia 21. Genetico non vuol dire ereditario, infatti nel 98% dei casi la sindrome di Down non è ereditaria.

La conseguenza di questa alterazione cromosomica è un handicap caratterizzato da un variabile grado di ritardo nello sviluppo mentale, fisico e motorio del bambino.

Ufficio Stampa AIPD:

Claudia Galieti

+39 3332461802

+39 06 3723909

claudiagalieti@aipd.com - aipd@aipd.it

www.aipd.it